



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50 % + 1

▼ ▼ ▼

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 20 Ottobre 2025

Prot. 160/25

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Giorgia MELONI

Al Ministro dell' Interno
Pref. Matteo PIANTEDOSI

Al Ministro dell' Economia
On. Giancarlo GIORGETTI

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
On. Emanuele PRISCO

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Attilio VISCONTI

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Eros MANNINO

Al Direttore Centrale per la Programmazione
e gli Affari Economici e Finanziari
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Dott. Fabio ITALIA

All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Viceprefetto Floriana LABBATE

Oggetto: **Bozza Disegno di Legge di Bilancio e innalzamento età pensionabile.**

Richiesta deroga per i Vigili del Fuoco e richiesta di incontro.

Dalle anticipazioni e dalle bozze circolanti relative al disegno di legge di bilancio si evince un incremento obbligatorio di un mese dei requisiti di accesso alla pensione connesso all'automatismo dell'adeguamento alla speranza di vita, aggravato da un ulteriore incremento obbligatorio specifico di tre mesi per il personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

La bozza che circola è la seguente:

ART. 42

(Norma di adeguamento dell'età pensionabile per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia a ordinamento civile e militare e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco)

- Con riferimento al personale militare delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, nonché del personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile e del **Corpo nazionale dei vigili del fuoco** a decorrere dal 1° gennaio 2027, in via aggiuntiva a quanto previsto dall'articolo 43, è stabilito un ulteriore incremento di tre mesi dei requisiti di accesso al sistema pensionistico inferiori a quelli vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria. Le eventuali ecedenze determinate in attuazione del presente comma non comportano l'applicazione dell'istituto dell'aspettativa per riduzione di quadri.

Tale preoccupante misura, se confermata, appare iniqua e priva di fondamento tecnico, oltretutto in controtendenza rispetto agli impegni presi dal Governo in materia di previdenza dedicata e riconoscimento della specificità e in controtendenza rispetto alle anticipazioni dei quotidiani che escludevano Vigili del Fuoco e Forze di Polizia da tale misura.

Il personale operativo dei Vigili del fuoco non può essere assimilato ai normali lavoratori. La loro attività comporta un'esposizione costante a sostanze tossiche e cancerogene, a turni usuranti e a condizioni ambientali estreme che riducono la durata media della vita e aumentano il rischio di malattie gravi.

Tale rischio è riconosciuto a livello internazionale, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha classificato l'esposizione professionale come vigile del fuoco nel Gruppo 1 – cancerogeno per l'uomo, con prove sufficienti di associazione a vari tipi di tumore.

Oltre al rischio oncologico la letteratura scientifica internazionale documenta una maggiore incidenza di patologie cardiovascolari tra i Vigili del fuoco rispetto alla popolazione generale. Studi pubblicati su riviste specialistiche (PubMed, Journal of Clinical and Translational Endocrinology) evidenziano un'elevata prevalenza di ipertensione, dislipidemie, sindrome metabolica e rischio cardiometabolico aumentato, con correlazione diretta tra stress operativo, esposizione a calore e fumi, turnazioni irregolari e ridotta funzionalità cardiovascolare.

Queste condizioni, aggravate dall'età e dall'anzianità di servizio, rendono ancora più insostenibile l'innalzamento automatico e obbligatorio dell'età pensionabile per il personale operativo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, già esposto a un rischio sanitario cumulativo e crescente.

Appare quindi illogico e ingiusto collegare l'età pensionabile dei vigili del fuoco a un parametro statistico, la speranza di vita, calcolato sull'intera popolazione e influenzato da professioni prive di rischi analoghi, cui immotivatamente vengono aggiunti ulteriori 3 mesi.

Prolungare la permanenza in servizio di operatori già sottoposti per decenni a stress lavorativo elevato e usurante significa accrescere il rischio sanitario, il rischio di infortuni e compromettere la sicurezza e l'efficienza operativa del Corpo.

Il CONAPO chiede quindi al Governo, qualora l'innalzamento risultasse confermato nel testo ufficiale, di prevedere una deroga specifica per il personale operativo dei Vigili del fuoco, escludendolo sia dall'automatismo dell'adeguamento alla speranza di vita sia dall'incremento aggiuntivo dei tre mesi previsto dal 2027.

Non si tratta di una richiesta di privilegio, ma del necessario riconoscimento della natura usurante e ad alto rischio della professione di Vigile del Fuoco, in coerenza con i principi di equità e tutela della salute sanciti dalla Costituzione e dei principi di specificità lavorativa sanciti dall'art. 19 della Legge 183/2010.

Si coglie l'occasione per richiedere un incontro in vista della discussione parlamentare della legge di bilancio.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
CONAPO Sindacato Autonomo VVF

Marco Piergallini


